

**CRAL ospedale MONZA**

# **TANZANIA**

## ***i grandi parchi del nord***

*10-18 novembre 2011*

*La Tanzania è una delle destinazioni africane che ci sta più a cuore: un paese immenso, estremamente vario, solcato da quella profonda ferita della Terra, la Rift Valley, che – come testimoniano i reperti di Olduvai Gorge - è stata la culla dell'umanità e che nell'immaginario collettivo è sinonimo di grandi Parchi e Natura selvaggia. Qui si trovano alcune delle aree protette più importanti e famose del Pianeta, il Parco Serengeti e il Cratere di Ngorongoro, regno indiscusso della grande fauna, tripudio di biodiversità; qui vive un'umanità estremamente varia, forgiata da migrazioni e contaminazioni, miscuglio di popoli facenti capo alle famiglie etnolinguistiche bantu, nilotico-cuscitica e hazda-khoisan. Paesaggi superbi, estremamente vari, verdi colline, sterminate pianure e antichi vulcani fanno da teatro all'emozionante incontro ravvicinato con ungulati, predatori e un'infinità di uccelli. Possibilità, al termine del circuito, di concludere con un soggiorno a Zanzibar, in un ottimo, intimo beach lodge, lontano dalla folla e dal baccano dei villaggi di Kiwengwa.*

1° giorno (10 novembre)

**Italia-Arusha**

Partenza in serata da Monza (ospedale) per Milano-Malpensa l'aeroporto Kilimanjaro/Arusha via Addis Abeba. Notte in volo.

2° giorno (11 novembre)

**Arusha**

Arrivo all'aeroporto Kilimanjaro. Espletati i controlli doganali partenza per Arusha, graziosa cittadina posta a 1400 msm, a metà strada tra Cape Town e Cairo. Sistemazione al Kibo Palace Hotel. [www.kibopalacehotel.com](http://www.kibopalacehotel.com)

3° giorno (12 novembre)

**Parco Tarangire**

Attraversata la città percorriamo il comodo nastro d'asfalto in direzione Ovest che attraversa belle savane punteggiate di acacie ad ombrello dove non è raro scorgere antilopi, giraffe, zebre, facoceri. Giunti alla Makuyuni Junction siamo ormai all'ingresso del Tarangire. Il superbo Parco Nazionale del Tarangire copre una superficie di 2660 chilometri quadrati. Durante la stagione secca il fiume, che da il nome alla riserva, rimane l'unico serbatoio permanente d'acqua dolce e diventa quindi il fulcro della vita di una fauna estremamente varia. Costituito da antiche colline dominate da tantissimi, colossali baobab, il parco è popolato da elefanti, giraffe, bufali, leoni, leopardi, zebre, antilopi, struzzi, gru coronate, ibis sacri, jaribù. Sistemazione al Tarangire Sopa Lodge.

[www.sopalodges.com/tarangire/home.html](http://www.sopalodges.com/tarangire/home.html)

4° giorno (13 novembre)

**Parco Lake Manyara - Serengeti**

Lasciato il Tarangire si procede alla volta di Mto wa Mbu, porta d'entrata del Lake Manyara National Park. Qui è chiaramente visibile la parete della Rift Valley dritta di fronte a noi. Il nome "Manyara" in lingua maa indica una specie di euforbia. Da qualsiasi parte lo si raggiunga la vista è spettacolare. Vegetazione lussureggiante lungo i corsi d'acqua, baobab ed acacie aggrappati alla parete accidentata del Rift a strapiombo sul lago. Il Manyara, ricco di sorgenti d'acqua, presenta un ambiente particolarmente lussureggiante. Il parco è popolato da grandi branchi di elefanti, ippopotami, numerosissime colonie di babuini e da un'incredibile avifauna. Nel pomeriggio si imbecca la strada che si inerpica sulla scarpata della Rift Valley, regalando magnifici scorci sulla vallata occupata dal Lake Manyara e raggiunge Karatu, sulle Ngorongoro Highlands, le alteterre che circondano il Cratere di Ngorongoro. Da qui la strada continua tortuosa fino a sfiorare il bordo del celebre Cratere, prima di condurre alle sterminate piane del Serengeti. Sistemazione al confortevolissimo Serengeti Sopa Lodge in bella posizione.

[www.sopalodges.com/serengeti/home.html](http://www.sopalodges.com/serengeti/home.html)

5° e 6° giorno (14 e 15 novembre)

## Parco Serengeti-Olduvai Gorge

Il Parco Nazionale del Serengeti, tra le aree protette più famose del pianeta, occupa una vasta area selvaggia di circa 15.000 chilometri quadrati. Il nome "Serengeti" significa "pianure sconfinite" in lingua Maa, ed effettivamente le vaste distese erbose costituiscono l'ambiente dominante del Parco che si estende tra la Ngorongoro Conservation Area a sud-est, il lago Victoria a ovest e il Maasai Mara Game Reserve a nord, in Kenya, con il quale costituisce un unico ecosistema. Il Serengeti è davvero l'Africa dell'immaginario collettivo. Difficile immaginare la varietà e la concentrazione di fauna presente nel Parco: le vaste pianure erbose, dominate qua e là da enormi massi di granito - i *copjie* - sono l'habitat ideale per milioni di zebre e gnu, protagonisti di annuali migrazioni alla ricerca di pascoli e acqua. Ad essi si mescolano antilopi, gazzelle, ghepardi, leoni. Le savane punteggiate da acacie ad ombrello sono il regno di giraffe, dikdik, leopardi. I corsi d'acqua ospitano enormi coccodrilli e pigri ippopotami. Ovunque il cielo è popolato da un'infinità di uccelli: ne sono state contate circa 500 specie. Il 14 novembre sistemazione a Serengeti Sopa Lodge; il 15 novembre, dopo l'ultimo fotosafari, ci dirigiamo a Sud-Ovest: Sosta a Olduvai Gorge, immensa, spettacolare gola scavata dalle acque. Qui, a partire dagli anni '30, i coniugi Leakey hanno condotto varie campagne di scavo, giungendo a importantissimi ritrovamenti: hanno infatti rinvenuto resti di ominidi risalenti a 3 milioni e mezzo di anni fa, ulteriore prova del fatto che la regione della Rift Valley è stata la culla del genere umano. Dopo una visita al piccolo, interessante museo si prosegue alla volta di Ngorongoro. Il paesaggio cambia rapidamente e le sterminate pianure di erbe basse lasciano il posto alle alteterre, la vegetazione si fa sempre più fitta, fino a diventare foresta. Giunti sul bordo dell'immane caldera, lo spettacolo è da togliere il fiato! Sistemazione a Ngorongoro Sopa Lodge, in magnifica posizione dominante, proprio sul bordo orientale del Cratere, location perfetta per ammirare un sontuoso tramonto africano.

[www.sopalodges.com/ngorongoro/home.html](http://www.sopalodges.com/ngorongoro/home.html)

7° giorno (16 novembre)

### il Cratere di Ngorongoro

Giornata dedicata alla scoperta del Cratere di Ngorongoro, ecosistema unico, mondo fatato. Ngorongoro è, più che un cratere, una caldera, è cioè quello che resta di un antico cono vulcanico ormai spento i cui bordi sono franati circa due milioni e mezzo di anni fa, lasciando spazio all'interno a una depressione di circa 260 chilometri quadrati. La varietà climatico-ambientale è impressionante: le pareti esterne della caldera, piuttosto elevate, catturano le nubi favorendo le precipitazioni e la diffusione di un ambiente umido, dominato da fitte foreste: sul bordo c'è spesso nebbia e fa freddo! Scendendo all'interno il paesaggio cambia rapidamente e si fa nettamente più arido. Il fondo, occupato da savane, ospita in pochissimo spazio un'incredibile concentrazione di fauna: quasi tutte le specie animali tipiche della savana si concentrano qui: gnu, zebre, antilopi, gazzelle, elefanti, leoni, iene, mentre le rive del Lago Magadi, che occupa la porzione occidentale della caldera, sono il regno di ippopotami e uccelli. Sistemazione a Ngorongoro Sopa Lodge.

8° giorno (17 novembre)

### Arusha - aeroporto

Al mattino rientro ad Arusha, tempo per un po' di shopping, pranzo in città prima del transfer in aeroporto.

9° giorno (18 novembre)

### Arrivo in Italia

Arrivo a Milano-Malpensa di primo mattino e trasferimento a Monza (ospedale).

## Estensione a Zanzibar

(facoltativo)

Dall'8° al 13° giorno (dal 17 al 22 novembre, 6 notti)

### Arusha-Zanzibar

Transfer in aeroporto e imbarco sul volo diretto a Zanzibar. La piccola isola dell'Oceano Indiano, da sempre crocevia dei traffici tra Africa, mondo arabo e Oriente, è stato uno dei principali centri della cultura Swahili, una cultura sincretica, sofisticata, urbana, che nasce più di 100 anni fa lungo le coste dell'Africa Orientale dal mélange di elementi africani-bantu e arabo-persiani. Il suo capoluogo, Stone Town, presenta un impianto strutturale marcatamente arabo-swahili, con le costruzioni in blocchi di corallo, i tortuosi vicoli che si perdono in un labirinto di stradine, corti, sottopassi. Certo, l'isola è ricca di vestigia storiche, ma ha anche delle magnifiche spiagge, probabilmente le più belle del Continente. Transfer sulla costa orientale dell'isola e sistemazione al Kichanga Lodge, in Ocean View Bungalow. Giornate a disposizione per godersi la spiaggia infinita o per effettuare escursioni facoltative. [www.kichanga.com](http://www.kichanga.com)

13° giorno (23 novembre)

### Kichanga-aeroporto

Al mattino c'è ancora qualche ora per il relax mare, prima del transfer in aeroporto e l'imbarco sul volo di rientro in Italia, via addis Abeba.

14° giorno (24 novembre)

### Italia

Arrivo a Milano-Malpensa di primo mattino e trasferimento a Monza (ospedale).

## **QUOTE partecipazione:**

	<u>Soci</u>	<u>Dipendenti</u>	<u>Aggregati</u>
<b>QUOTA SAFARI per persona in doppia</b>	<b>€. 2.060,00</b>	<b>2.130,00</b>	<b>2.200,00</b>
<b>SUPPLEMENTO singola</b>	<b>€. 240,00</b>		
<b>QUOTA ESTENSIONE Zanzibar/Kichichanga Lodge</b>	<b>€ . 520,00</b>	<b>540,00</b>	<b>590,00</b>
<b>Supplemento singola a Zanzibar:</b>	<b>€. 210,00</b>		

### **PAGAMENTI:**

- Al momento della prenotazione si dovrà versare un acconto di €. 650,00 (safari) e €. 170,00 (estensione).
- Il saldo dovrà essere versato entro il 18 ottobre 2011

### **Incluso:**

- trasferimento in pullman da e per Monza-Malpensa-Monza (ospedale)
- I voli a/r da Milano-Malpensa con Ethiopian Airlines in classe di prenotazione "Q"
- Circuito safari a bordo di veicoli fuoristrada tipo Toyota Land Cruiser / Land Rover a 3 o 4 file di posti con pop up roof (tetto rigido apribile) ad uso esclusivo, garantendo ad ogni occupante un posto finestrino
- Esperto Tour Leader dall'Italia
- Due Guide locali parlanti italiano
- Sistemazione nelle strutture ricettive sopra citate
- Pensione completa (per alcuni pranzi sono previsti i pic nic)
- Tutti i trasferimenti
- Le tasse d'entrata ai Parchi
- L'assicurazione medico/bagaglio
- Le tasse aeroportuali, security tax & fuel surcharge (€ 276,00 in data 16-5-11)
- Acqua minerale durante i trasferimenti in auto (safari)
- 1 bottiglia d'acqua e 3 soft drinks al giorno a Zanzibar
- Il volo Arusha-Zanzibar (nel caso di estensione a Zanzibar)

### **Escluso:**

- Il visto d'ingresso (USD 50, all'arrivo)
- Le bevande durante i pasti in ristoranti e lodges
- Mance, extras di natura personale, quanto non espressamente citato
- Assicurazione contro l'annullamento (facoltativa)

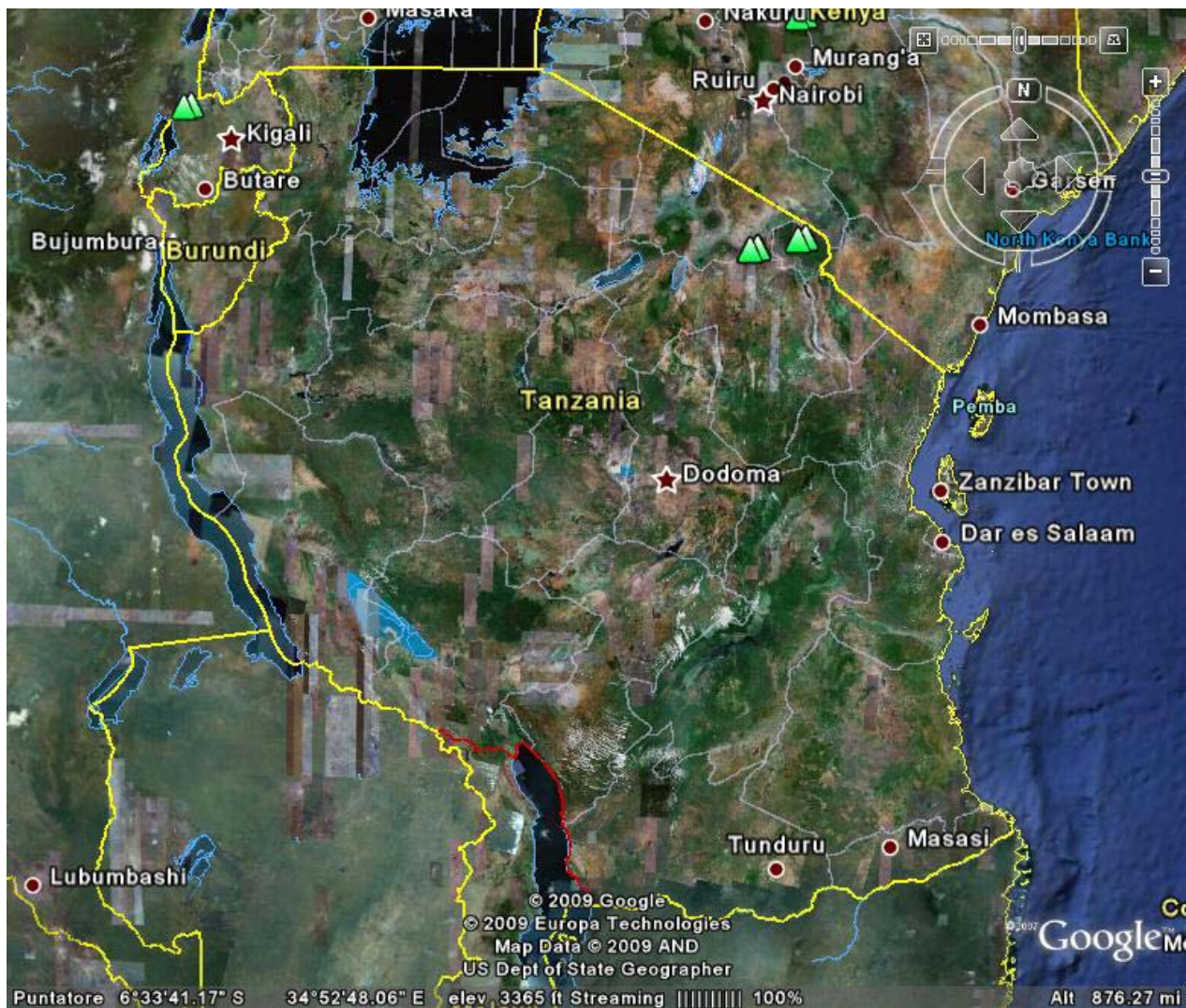
Quota di partecipazione al viaggio	Premio assicurativo
Fino a € 2000,00	€ 50,00
Fino a € 2500,00	€ 60,00
Fino a € 3000,00	€ 70,00
Fino a € 4000,00	€ 90,00
Fino a € 8000,00	€ 120,00

N.B.:

- *Per ragioni organizzative l'ordine delle visite potrebbe essere invertito.*
- *La lista definitiva dei lodges sarà disponibile a prenotazioni avvenute.*
- *I servizi in Tanzania sono pagati in Dollari USA (US\$). Le quote offerte si basano sul rapporto di cambio US\$ 1 = € 0,69 e sono suscettibili ad adeguamento valutario.*
- *Le tasse d'entrata ai Parchi possono subire variazioni improvvise*
- *Data l'imprevedibile variabilità delle tasse aeroportuali, security tax & fuel surcharge il loro importo sarà ricalcolato a 21 giorni dalla data di partenza.*

# Tanzania

## Info utili





**Superficie** 943.049 kmq  
**Popolazione** 36.300.000 abitanti  
**Ordinamento** Repubblica unita presidenziale di Tanzania e Zanzibar  
**Capitale** Dodoma  
**Città principali** Dar es Salaam  
 Arusha  
**Moneta** Scellino della Tanzania  
**Fuso orario** ora solare = +2 rispetto all'Italia  
 ora legale = +1 rispetto all'Italia  
**Lingua** Kihahili, Inglese (entrambe ufficiali)  
**Religioni** Animista 33%, Musulmana 33%,  
 Cristiana 33%  
**Prefisso telefonico** +255





**Clima:** La Tanzania gode di un clima gradevole per tutta la durata dell'anno, con temperature medie oscillanti tra i 20 e i 30 gradi. Posta tra i 3 e gli 8° di latitudine Sud, ha un clima tropicale e le differenze tra le varie regioni sono determinate soprattutto dall'altitudine. Le alteterre settentrionali e sud-occidentali sono tendenzialmente più fresche e le temperature possono diventare fredde di notte, soprattutto tra giugno e settembre. Le piogge sono divenute sempre più imprevedibili negli ultimi 10 anni, a causa del cambiamento climatico globale. Due le stagioni più umide: da aprile a maggio (*vuli* - periodo delle grandi piogge) e novembre (*masika* - piccole piogge). Nell'interno e sui massicci montuosi al confine con il Kenya, l'escursione termica tra il giorno e la notte è maggiormente evidente. Le zone costiere hanno un clima più caldo e umido rispetto all'entroterra.

**Passaporto, visti e vaccinazioni:** Per l'ingresso in Tanzania è necessario essere in possesso del passaporto con validità di almeno sei mesi dalla data di fine viaggio. È inoltre richiesto il **visto turistico**, ottenibile all'arrivo. Per il rilascio viene richiesto **il passaporto valido sei mesi dalla data di fine viaggio con almeno due pagine in bianco**. Ufficialmente consigliata, a scopo cautelativo, la profilassi antimalarica. Ad ogni vaccinazione o profilassi deve in ogni caso essere affiancata, durante il viaggio, una corretta condotta igienico-sanitaria.

**Abbigliamento & bagaglio:** Neppure gli alberghi e i lodges di standard più elevato richiedono un abbigliamento formale, consigliamo di portare il minimo. Potrete farvi lavare il vestiario per pochi dollari nei lodges e safari camps dove soggiornerete per più di una notte – nei lodges più lussuosi il *laundry service* può essere addirittura incluso nella quota, quindi non è necessario pensare a due cambi di vestiti per ogni giorno di viaggio in Tanzania! Viaggiate leggeri. Il nero e il blu dovrebbero essere evitati perché attirano zanzare e mosche, da preferire le tinte neutre dai toni naturali tipo kaki, marrone, beige, verde. Prevedete abiti pratici e leggeri per il giorno (camicie e magliette in cotone, pantaloni lunghi e corti, evitate le fibre elastiche e sintetiche) e un capo più pesante per la sera (maglione o pile). Utile una giacca tipo gore-tex, antivento e antipioggia. Per le giornate dedicate al fotosafari, durante le quali i percorsi a piedi sono ridottissimi, si può tranquillamente usare dei sandali; prevedere un paio di scarpe da trekking leggero o da ginnastica e, se intendete effettuare trekking più impegnativi, scarponcini da montagna. Da non dimenticare: costume da bagno, crema solare a buona protezione, burro cacao per le labbra, occhiali da sole, occhiali da vista di scorta, borraccia termica, kit farmacia personale (antibiotico ad ampio spettro, disinfettante intestinale, antipiretico, antidolorifico, pomata antistaminica, cerotti/steril strips). Utile una torcia, meglio se del tipo frontale che lascia libere le mani.

**Trasporto:** Nei circuiti settentrionali e in tutti i circuiti via terra utilizziamo Toyota Land Cruisers / Land Rover dotate di pop up roof (tetto rigido apribile che permette una visione a 360°), appositamente modificate per i fotosafari, a 3 o a 4 file di posti, in grado di ospitare 5 e 7 persone rispettivamente oltre alla guida, garantendo ad ognuno un posto finestrino. Nei fly-in safaris nella Riserva Selous e nel Ruaha National Park si utilizzeranno veicoli fuoristrada scoperti (il cui uso non è consentito per safari itineranti).

**Safari:** è una parola kiswahili che significa "viaggio". A partire dalla metà del XIX sec. diventa sinonimo di viaggio che ha come obiettivo la caccia grossa; oggi sta a indicare quel tipo di viaggio, prevalentemente in Africa orientale e australe, che mira alla scoperta e all'esplorazione della Natura e dei suoi abitanti, per osservarli e fotografarli nel loro ambiente. Non ci sono regole su come saranno gestite le giornate, le scelte vanno effettuate sul posto dalla Guida, in base a quello che una determinata regione offre nei giorni in cui la visiterete; in linea generale diciamo che quando si è stanziali in un lodge le attività di fotosafari saranno due, una al mattino presto e l'altra nel tardo pomeriggio, mentre le ore centrali saranno trascorse al lodge; nelle giornate in cui è previsto il trasferimento tra un lodge e l'altro e i tempi di percorrenza impediscono di raggiungere la destinazione per il pranzo, si resterà fuori tutta la giornata ed il pranzo sarà un picnic.

**Fotografia:** Non ci sono limitazioni all'importazione e all'uso degli apparecchi fotografici. Si raccomanda di fornirsi di memory cards / pellicole e pile di ricambio. Sarà utile prevedere un semplice sacchetto di plastica per proteggere gli apparecchi da polvere o umidità. Consigliabile un teleobiettivo (almeno 200/300 mm); utile un binocolo personale. Ricordiamo che nella maggior parte dei Paesi africani è proibito fotografare aeroporti, edifici governativi, installazioni/mezzi militari, ponti, militari in divisa.

**Corrente elettrica:** 220V, 230V, 240V / 50Hz, con frequenti interruzioni. La maggior parte dei lodges è dotata di generatori. Consigliamo di munirsi di un adattatore universale.

**Cucina:** Benché non particolarmente varia (soprattutto nell'entroterra) la cucina tanzaniana si presenta gustosa e robusta. Il piatto nazionale dei tanzaniani è il *nyama choma* – carne arrosto, servita spesso sotto forma di spiedini (*mishikaki*): la si vede arrostita praticamente ovunque, anche agli incroci delle strade principali, ed è accompagnata dall'*ugali* – polenta bianca. Sulla costa abbonda il pesce e marcata è l'influenza araba e indiana. Ovunque c'è ampia scelta di frutta tropicale. La cucina dei lodges segue l'impostazione internazionale: starter (spesso una zuppa), main course (carne o pesce con patate, riso, verdure), frutta e/o dessert. Durante le giornate di trasferimento il pranzo sarà picnic, con i lunch boxes preparati dai lodges, un po' monotoni, ma non c'è molta scelta. Esistono quattro marche locali di birra (Kilimanjaro, Serengeti, Safari, Ndovu), tutte molto gradevoli. Piuttosto diffuso è il vino proveniente dal Sudafrica. Ottimi il tè e il caffè (di qualità *robusta*) di produzione locale. Vi preghiamo di segnalarci per tempo se avete abitudini alimentari particolari in modo da poter provvedere, nei limiti del possibile.

**In viaggio con i bambini:** La Tanzania è una delle destinazioni africane che meglio si presta ad un viaggio in famiglia con i bambini: l'incontro ravvicinato con la grande fauna, emozionante per noi grandi, lascia un segno indelebile nei più piccoli; lo standard delle strutture ricettive di livello medio ed elevato è assolutamente adatto alle esigenze igieniche dei nostri figli; la popolazione è particolarmente cordiale ed accogliente. Come risultato il numero di famiglie con bambini – anche piuttosto piccoli (dai 3 anni in su) – che decidono di recarsi in Tanzania è in continua crescita. Alcuni lodges dispongono di camere triple e – nel caso di bambini piccoli, anche di quadruple.

**Lingua:** l'inglese è piuttosto diffuso, ma non aspettatevi che tutti lo parlino! La lingua più parlata è il kiswahili, che nasce più di 1000 anni fa sulla costa dell'Africa Orientale dal melange di elementi africani-bantu ed arabo-persiani ed è diventata la lingua nazionale (insieme all'inglese) del Kenya e della Tanzania e la lingua franca fino in Uganda, Rwanda, Congo orientale, Malawi. Nella parlata moderna numerosi sono i prestiti e i calchi dall'inglese, dal portoghese e, soprattutto sulla costa, dall'arabo. E' una lingua che non conosce il maschile, il femminile e il neutro, ma 19 classi nominali a cui corrispondono 19 classi verbo/pronominali e 19 classi aggettivali. A differenza che nelle lingue occidentali non cambia il suffisso (la fine della parola), ma il prefisso (l'inizio). Un esempio: *mtoto anakwenda* (il bambino va); *watoto wanakwenda* (i bambini vanno). Può sembrare complicatissimo, ma in realtà, una volta appresa questa logica così diversa da quella sottostante alle nostre lingue, è tutt'altro che difficile. La pronuncia è molto simile a quella italiana, le vocali sono le stesse; l'accento cade solitamente sulla penultima sillaba a meno che questa non sia una y, in tal caso cade sulla terzultima. Il "ch" si legge "ci" e la "j" si legge "ghi". A Zanzibar molti addetti al turismo, abituati a lavorare nelle enclavi create ad hoc per i nostri connazionali, hanno imparato l'italiano.

Alcune parole/espressioni utili:

ITALIANO	KISWAHILI
come stai?	<i>Hujambo?</i>
sto bene (risposta)	<i>sijambo</i>
e tu?	<i>na wewe?</i>
bene	<i>sawa, safi, salama, nzuri</i>
grazie	<i>asante</i>
prego	<i>karibu</i>
sì	<i>ndiyo</i>
no	<i>hapana</i>
per favore	<i>tafadhali</i>
arrivederci	<i>kwa heri</i>
vorrei (per chiedere nei negozi, ordinare)	<i>naomba</i>
quanto/quant?	<i>ngapi?</i>
quanto costa?	<i>shillingapi? / bei?</i>
dove?	<i>wapi?</i>
quando?	<i>lini?</i>
qui	<i>hapa</i>
lì	<i>kule</i>
uno	<i>moja</i>
due	<i>mbili</i>
tre	<i>tatu</i>
quattro	<i>nne</i>
cinque	<i>tano</i>
sei	<i>sita</i>
sette	<i>saba</i>
otto	<i>nane</i>
nov	<i>tisa</i>
dieci	<i>kumi</i>
venti	<i>ishirini</i>
trenta	<i>thelatini</i>
quaranta	<i>arobaini</i>
cinquanta	<i>hamsini</i>
sessanta	<i>sitini</i>
settanta	<i>sabini</i>
ottanta	<i>themanini</i>
novanta	<i>tisini</i>
cento	<i>mia</i>
mille	<i>elfu</i>
leone	<i>simba</i>
leopardo	<i>chui</i>

ITALIANO	KISWAHILI
ghepardo	<i>duma</i>
ippopotamo	<i>kiboko</i>
bufalo	<i>mbogo</i>
rinoceronte	<i>kifaru</i>
giraffa	<i>twiga</i>
antilope/gazella	<i>swala</i>
zebra	<i>punda milia</i>
facocero	<i>ngiri</i>
coccodrillo	<i>mamba</i>
serpente	<i>nyoka</i>
babbuino	<i>nyani</i>
casa	<i>nyumba</i>
camera	<i>chumba</i>
capanna	<i>kibanda</i>
letto	<i>kitanda</i>
montagna	<i>mlima</i>
Mare	<i>bahari</i>
cibo	<i>chakula</i>
riso	<i>mchele (crudo), wali (lesso)</i>
pollo	<i>kuku</i>
mucca, manzo	<i>ngombe</i>
capra	<i>mbuzi</i>
pecora	<i>kondoo</i>
verdura	<i>mboga</i>
frutta	<i>matunda</i>
banana	<i>ndizi</i>
patata	<i>kiazi (pl. viazi)</i>
arancia	<i>chungwa (pl. machungwa)</i>
sugo/salsa	<i>mchuzi</i>
mishikaki	<i>spiedini</i>
nyama choma	<i>carne arrosto</i>
acqua	<i>maji</i>
birra (in bottiglia)	<i>bia</i>
birra (tradizionale)	<i>pombe</i>
bibita gassata analcolica	<i>soda</i>
come ti chiami?	<i>unaitwa nani?</i>
mi chiamo ...	<i>naitwa ...</i>
dove vivi?	<i>unaishi wapi?</i>
vivo in ...	<i>naishi ...</i>

**Valuta:** portate contanti! Le carte di credito sono poco diffuse e spesso il loro utilizzo prevede una commissione. In Tanzania la valuta è lo Scellino tanzaniano (TZS). Con un Euro si comprano circa 1800 Scellini, 1300 circa con un Dollaro USA (dicembre 2010). Potete portare con voi sia Dollari USA che Euro, entrambi convertibili in Scellini negli uffici di cambio, nelle banche e nei principali alberghi. Nelle aree turistiche il Dollaro è accettato come valuta corrente; in teoria lo è anche l'Euro, ma il tasso di cambio che viene applicato agli acquisti effettuati in Euro è svantaggioso. Si ricorda che **i Dollari USA emessi prima del 2001 non vengono più né accettati né cambiati**, a causa delle numerose falsificazioni; vi invitiamo pertanto a munirvi di Dollari recanti data di emissione successiva al 2001.

**Quando andare:** I mesi centrali del nostro inverno (dicembre/marzo) e quelli della nostra estate (giugno/ottobre) sono ideali per visitare il Nord del Paese; le regioni meridionali sono al meglio nel periodo della nostra estate-autunno (giugno/novembre). I mesi della nostra primavera (aprile e maggio) sono in generale i più piovosi; tuttavia va evidenziato che anche nella stagione delle piogge non piove costantemente, il Serengeti centrale pullula di animali e le precipitazioni tendono ad essere brevi e abbondanti, inoltre in quel periodo c'è minore pressione turistica e molti lodges offrono tariffe scontate.

**Prenotare per tempo:** non ci stancheremo mai di ripeterlo, per la realizzazione del safari che più risponda alle vostre aspettative e alle vostre esigenze è indispensabile prenotare con anticipo. Certo, la ricettività tanzaniana è piuttosto articolata secondo i paramenti africani, tuttavia, soprattutto nei periodi di alta stagione (dicembre/marzo e giugno/settembre), la domanda eccede drasticamente sull'offerta. I lodges sono piuttosto piccoli, dispongono di un numero limitato di camere che vengono prenotate con largo anticipo (da una clientela internazionale con abitudini e tempi di acquisto diversissimi da quelli di noi italiani), specialmente se situati in posizione strategica in un dato periodo dell'anno: ciò vale soprattutto per il Serengeti.

**Mance:** mai obbligatorie per definizione, tuttavia molto in uso e considerate un segno d'apprezzamento per un buon servizio. Sappiamo per esperienza che quella delle mance è una faccenda che a volte può infastidire il viaggiatore, a molti viaggiatori sembrerebbe opportuno che le includessimo nelle quote del viaggio. Bisogna conoscere la mentalità e i costumi del posto per capire che ciò non è possibile: in Africa la mancia è considerata la gratuità da parte del fruitore di un servizio nei confronti del fornitore come manifestazione di soddisfazione, va al di là del prezzo concordato, è qualcosa di personale e per sua natura non può passare per un intermediario, perché in tal modo perderebbe la sua stessa natura; se il facchino o l'autista la ricevesse direttamente dall'organizzazione (cioè da noi) considererebbe tale mancia un'integrazione del proprio salario, e comunque aspetterebbe da voi la vostra manifestazione di gratitudine/soddisfazione! Per l'autista/guida che resta con voi per tutto il circuito (auto occupata da 4 persone) considerate tra i 3 e i 5 Dollari USA al giorno a persona (quindi 30/50 Dollari a persona per un circuito di 10 giorni); 1000/2000 Scellini andranno bene per il facchino nei lodges e negli alberghi. Molti lodges scoraggiano le mance individuali e dispongono di *tip box* (scatola per le mance), di solito posta alla reception) dove potrete lasciare quanto credete opportuno al personale.

**Doni e regali:** scoraggiamo i nostri ospiti dal donare indiscriminatamente penne, denaro, vestiario, caramelle, dolcetti, materiale scolastico. Siamo convinti che tale comportamento induce la gente del posto a tendere la mano, a mendicare e contribuisce a creare il cliché del "Babbo Natale bianco" da cui il locale si aspetta qualcosa. Se volete regalare vestiario, materiale scolastico, farmaci, fatelo presso una scuola/un dispensario/una missione, dove qualcuno potrà occuparsi della redistribuzione. Un'altra considerazione sul materiale scolastico: non è né necessario né conveniente riempire il proprio bagaglio di quaderni, penne, matite, righelli, libri in inglese: tutto questo materiale è in vendita anche in Tanzania, acquistandolo in loco si aiuterà la produzione e il commercio locali, si spenderà meno che in Europa e si eviterà l'eccedenza bagaglio sugli aerei.

## POSTI DISPONIBILI 40

**PER INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI:**

Ufficio Cral - martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 13.30 alle ore 16.30 - tel. 9500/9501

Fax 039/233.337 e-mail [cral.monza@hsgerardo.org](mailto:cral.monza@hsgerardo.org) - - [www.cralospedalemonza.it](http://www.cralospedalemonza.it)